



# **COMUNE DI TREMOSINE SUL GARDA** **Provincia di Brescia**

## **RELAZIONE DI FINE MANDATO** **2024**

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

# INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
<b>Parte I - Dati generali</b>	2
Dati generali	3
<b>Parte II - Attività normativa e amministrativa</b>	9
Attività normativa	10
Attività tributaria	12
Attività amministrativa	14
<b>Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente</b>	16
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	17
Equilibrio parte corrente e parte capitale	18
Risultato della gestione	20
Utilizzo avanzo di amministrazione	22
Gestione dei residui	23
Obiettivo di finanza pubblica	25
Indebitamento	26
Conto del patrimonio	27
Conto economico	28
Riconoscimento debiti fuori bilancio	29
Spesa per il personale	30
<b>Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo</b>	31
Rilievi degli organismi esterni di controllo	32
<b>Parte V - Organismi controllati</b>	33
Organismi controllati e società partecipate	34
Principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	34
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	35
Firma e certificazione	35

## Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale (...) del comune da parte del (...) sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale (...) del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

**PARTE I**  
**DATI GENERALI**

## Dati generali

### 1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

Popolazione	2020	2021	2022	2023	2024
Popolazione residente	2.080	2.063	2.086	2.105	2.105

### 1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

#### Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
GIRARDI BATTISTA	Sindaco
DALO' RAFFAELLA	Assessore
PLANCHESTEINER MARIO	Assessore

#### Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
CAVAZZA MANUEL	Consigliere
COZZAGLIO LORIS	Consigliere
DALO' RAFFAELLA	Consigliere
GRAZIOLI STEFANO	Consigliere
LOCATELLI DAVID	Consigliere
MARCHETTI DOMENICO	Consigliere
MORANDI STEFANO	Consigliere
PEDERCINI TERESINA	Consigliere
PLANCHESTEINER MARIO	Consigliere
ROSSI COSTANTE	Consigliere

### 1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:	0
Segretario:	LANFREDI LUIGI
Dirigenti (num):	0
Posizioni organizzative (num):	0
Totale personale dipendente (num):	15

### 1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

### 1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- L'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL

- L'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- L'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- L'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

#### 1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Le linee programmatiche del mandato amministrativo 2019-2024 sono state approvate con deliberazione di Consiglio comunale n. 21 del 6 giugno 2019 e hanno individuato tematiche di intervento relative al bilancio comunale, ai servizi alla persona e al volontariato, ai lavori pubblici, alle attività economiche, alla tutela e allo sviluppo del territorio, all'istruzione cultura e giovani, alla sicurezza.

Nel corso del mandato amministrativo 2019-2024 si è dovuto tenere conto di fattori di crisi e di riforme da avviare e rendere funzionanti.

#### La pandemia da Covid-19

Il 9 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato l'avvenuto isolamento, da parte delle autorità sanitarie cinesi, di un nuovo ceppo di coronavirus mai identificato prima nell'uomo: il 2019-nCoV (conosciuto anche come COVID-2019), poi ridenominato Sars-CoV-2. Il virus è stato associato a un focolaio di casi di polmonite registrati a partire dal 31 dicembre 2019 nella città di Wuhan, nella Cina centrale. Il 30 gennaio l'OMS ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale e l'11 marzo l'ha definita una "situazione pandemica".

L'Italia ha immediatamente attivato significative misure di prevenzione, dichiarando, con Delibera del Consiglio dei ministri 31 gennaio 2020, lo stato di emergenza per sei mesi (pertanto fino al 31 luglio 2020) in conseguenza del rischio sanitario connesso, all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, disponendo che si provveda con ordinanze, emanate dal Capo del Dipartimento della protezione civile, acquisita l'intesa della Regione interessata, e in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico. Lo stato di emergenza è stato di volta in volta prorogato con atti successivi fino a giungere alla proroga al 31 marzo 2022 ad opera dell'articolo 1 del D.L. n. 221/2021, data in cui è poi cessato, ai sensi dell'art. 1 del DL. N. 24/2002 (L.52/2022).

Il contrasto della pandemia ha richiesto l'adozione di provvedimenti emergenziali diretti ad introdurre e disciplinare le misure sanitarie e socio-economiche necessarie per il contrasto del contagio e delle conseguenze economiche derivanti dall'adozione delle misure restrittive.

Sul piano sanitario le linee adottate si sono mosse nella duplice direzione dell'avvio e della diffusione di una estesa campagna di vaccinazione della popolazione, sulla base di un Piano strategico nazionale dei vaccini nonché dell'acquisto e della distribuzione dei farmaci per la cura dei pazienti con COVID-19

L'adozione delle misure di contenimento previste dai diversi decreti legge che fin dalle prime fasi dell'emergenza sanitaria da Covid-19 hanno cercato di arginare la diffusione del contagio, ha comportato conseguenze ed effetti economici su tutte le attività produttive interessate dalle chiusure o dalle limitazioni.

Si è intervenuto con l'adozione di misure di sostegno dirette a fronteggiare e gestire le conseguenze economiche e sociali derivanti dall'adozione delle diverse misure restrittive. Tali misure di sostegno sono state finanziate ricorrendo, tra il 2020 e il 2022, a numerose richieste di autorizzazione al Parlamento al ricorso a maggiore indebitamento, al fine di far fronte agli eventi di carattere eccezionale connessi all'emergenza pandemica.

Le principali misure in materia di lavoro e welfare sono state volte al contenimento dei contagi nei luoghi di lavoro (ad esempio attraverso la promozione del lavoro agile, il rispetto dei protocolli di sicurezza sottoscritti da Governo e parti sociali e l'obbligo di green pass), alla tutela dell'occupazione (attraverso la concessione di specifici trattamenti di integrazione salariale e il divieto temporaneo di licenziamento), nonché al sostegno del reddito dei lavoratori maggiormente colpiti dalla crisi, mediante il riconoscimento di indennità economiche a compensazione dei minori compensi percepiti.

Gli interventi statali hanno previsto, infine, misure di sostegno per gli enti territoriali al fine di assicurare l'esercizio delle funzioni fondamentali e per ristorare gli enti dalle perdite di gettito da entrate proprie, a seguito delle esenzioni e sospensioni disposte dai provvedimenti emergenziali in ragione della emergenza sanitaria.

L'impatto finanziario conseguente all'emergenza epidemiologica da virus COVID-19 ha comportato la necessità di numerosi interventi statali, adottati con decreti d'urgenza, che hanno introdotto una serie di misure di sostegno agli enti territoriali, allo scopo di evitare che l'insorgere della pandemia potesse comportare un indiscriminato deterioramento degli equilibri di bilancio e al tempo stesse porre gli enti in condizione di assicurare i servizi essenziali alla cittadinanza, nonostante le difficoltà del contesto.

Numerosi Fondi sono stati istituiti in particolare per ristorare gli enti territoriali in relazione a perdite di gettito da entrate proprie, anche dovute a esenzioni e sospensioni disposte dai provvedimenti emergenziali in ragione della emergenza sanitaria. Importanti misure sono state introdotte anche a sostegno del debito degli enti territoriali.

Per quel che riguarda, in particolare, gli enti locali, la crisi sanitaria, con le sue conseguenze di ordine economico-sociale e finanziario, ha comportato, innanzitutto la necessità di un sostegno finanziario ai comuni e alle province e città metropolitane indirizzato alla compensazione della perdita di gettito delle entrate proprie, connessa all'emergenza sanitaria, che è stato garantito mediante l'istituzione di un apposito Fondo per assicurare l'esercizio delle funzioni fondamentali di comuni, province e città metropolitane. Le relative risorse sono state stanziata principalmente dal decreto-legge n. 34/2020 ("decreto rilancio") e dal decreto-legge n. 104/2020

("decreto agosto") e, per quanto riguarda l'anno 2021, dal decreto-legge n. 41/2021 ("decreto sostegni").

Le norme volte a contenere gli effetti della crisi sanitaria hanno anche introdotto misure di flessibilità sulla gestione del bilancio, destinando a spesa corrente emergenziale risorse non di parte corrente, da poter coprire, in parziale deroga alle disposizioni del TUEL (Testo Unico dell'ordinamento degli Enti Locali, di cui al decreto legislativo n. 267/2000), con l'utilizzo dell'avanzo libero, nonché con i proventi da concessioni edilizie o da sanzioni in materia edilizia. Importanti misure di carattere fiscale e agevolativo legate all'emergenza sono state introdotte anche dalla legge di bilancio 2021 (legge n. 178 del 2020).

### **La digitalizzazione della PA**

La digitalizzazione del paese rappresenta uno degli obiettivi principali del piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). A questo settore infatti sono dedicati circa 48 miliardi degli investimenti previsti pari a circa il 25% del totale. Si tratta di una quota superiore di 5 punti percentuali rispetto al minimo obbligatorio previsto del regolamento istitutivo del Next generation Eu. Una quota importante di queste risorse servirà per migliorare l'accessibilità alla rete e la velocità delle connessioni per privati, istituzioni e imprese.

Una parte altrettanto importante di queste risorse sarà utilizzata anche per rendere più efficiente la pubblica amministrazione. Ci sono diverse misure del Pnrr infatti che vanno in questa direzione con l'obiettivo di rendere più efficace, snello e veloce il rapporto tra cittadini e Pa. Il dipartimento per la trasformazione digitale stima in circa 6 miliardi di euro gli investimenti Pnrr in questo ambito. Una quota rilevante di risorse servirà anche per finanziare la digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni a livello locale. Queste rappresentano il punto di contatto più immediato tra il cittadino e lo stato.

Gli investimenti del Pnrr per la digitalizzazione della pubblica amministrazione rientrano nella prima componente della missione 1: "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pa". Come già anticipato, una parte degli investimenti previsti sarà dedicata agli enti locali.

Il dipartimento per la trasformazione digitale stima in circa 2 miliardi gli interventi in questo ambito. Tali risorse si suddividono tra 6 diverse voci. Si tratta nello specifico di:

Abilitazione e facilitazione della migrazione sul cloud. Le Pa locali potranno avvalersi di una serie di fornitori certificati per trasferire in cloud tutta la documentazione in loro possesso. Per far questo sarà fornito loro anche supporto tecnico;

Piattaforma digitale nazionale dati. Questa nuova infrastruttura si prefigge di interconnettere le basi dati in possesso delle Pa affinché l'accesso ai servizi sia trasversale e le informazioni di interesse per i cittadini possano essere fornite una volta per tutte;

Esperienza del cittadino nei servizi pubblici. Questo investimento prevede l'armonizzazione delle pratiche di tutte le pubbliche amministrazioni verso standard comuni di qualità (ad esempio, funzionalità e navigabilità dei siti web e di altri canali digitali);

PagoPA e app IO. Si punta a rafforzare l'adozione delle piattaforme nazionali di servizio digitale incrementando la diffusione di PagoPA (la piattaforma di pagamenti tra la Pa e cittadini e imprese) e della app IO (un canale che mira a diventare il punto di accesso unico per i servizi digitali della Pa);

Adozione dell'identità digitale. Si punta a rafforzare il sistema di identità digitale, partendo dai servizi esistenti (Spid, carta d'identità elettronica) ma con l'obiettivo di arrivare a un'unica interfaccia;

Piattaforma notifiche digitali. Tale strumento servirà per inviare notifiche con valore legale in modo interamente digitale.

Per l'assegnazione delle risorse previste dagli investimenti appena citati sono stati emanati diversi bandi.

### **I fondi del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)**

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU). È un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Per l'Italia il NGEU ha rappresentato un'opportunità di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU è l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni.

L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). Il solo RRF garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto.

Il dispositivo RRF richiede agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questo Piano, che si articola in sei Missioni e 16 Componenti, beneficia della stretta interlocuzione avvenuta in questi mesi con il Parlamento e con la Commissione Europea, sulla base del Regolamento RRF.

Le sei Missioni del Piano sono: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute. Il Piano è in piena coerenza con i sei pilastri del NGEU e soddisfa largamente i parametri fissati dai regolamenti europei sulle quote di progetti "verdi" e digitali.

Il Piano comprende un ambizioso progetto di riforme. Il governo intende attuare quattro importanti riforme di contesto – pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione della legislazione e promozione della concorrenza.

Nella successiva sezione 2.1.2 sono fornite indicazioni sui progetti finanziati dal PNRR in corso alla data di

redazione del presente documento.

### **Il nuovo sistema di classificazione del personale**

L'ultimo rinnovo del CCNL delle funzioni locali - 2019/2021 del 16 novembre 2022 - oltre ad aggiornare il trattamento economico dei lavoratori degli pubblici territoriali, ha riformulato la classificazione del personale articolata in quattro aree differenti a cui corrispondono diversi livelli di conoscenza e competenza professionale: area degli operatori (la vecchia categoria A), area degli operatori esperti (la vecchia categoria B); area degli Istruttori (la vecchia Categoria C); e, infine area dei Funzionari e dell'Elevata qualificazione (la vecchia categoria D).

A quest'ultima categoria di lavoratori possono essere conferiti incarichi di Elevata qualificazione che, corrispondono ai precedenti incarichi di Posizione Organizzativa.

### **La digitalizzazione dei contratti pubblici**

Dal 1° gennaio 2024 acquista piena efficacia la disciplina del nuovo Codice dei contratti pubblici, approvato con decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36, che prevede la digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici.

La digitalizzazione si applica a tutti i contratti sottoposti alla disciplina del Codice, ossia contratti di appalto o concessione, di qualunque importo, nei settori ordinari e nei settori speciali.

La digitalizzazione dell'intero ciclo di vita di un contratto pubblico comporta che le fasi di programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione vengano gestite mediante piattaforme di approvvigionamento digitale certificate. Di conseguenza, una stazione appaltante o un ente concedente che intende affidare un contratto di appalto o concessione, di qualunque importo, deve ricorrere ad una piattaforma di approvvigionamento digitale certificata per provvedere a tale affidamento.

#### *Ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale (e-procurement)*

Per dare attuazione alla digitalizzazione è stato realizzato un complesso sistema denominato "ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale (e-procurement)". L'ecosistema si fonda sull'infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) per l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati.

L'Ecosistema nazionale ha, come fulcro, la Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) gestita da Anac la quale interagisce, da un lato, con le piattaforme di approvvigionamento digitale certificate utilizzate dalle stazioni appaltanti ed enti concedenti per gestire il ciclo di vita dei contratti, dall'altro con le banche dati statali che detengono le informazioni necessarie alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti per gestire le varie fasi del ciclo di vita dei contratti pubblici.

La BDNCP scambia dati e informazioni in modalità interoperabile con tutte le altre componenti dell'ecosistema.

#### *Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP)*

La Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP), attraverso le sue sezioni e componenti, rende disponibili servizi e le informazioni necessari allo svolgimento delle fasi dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici.

Nella costruzione dell'ecosistema sono stati individuati tutti i flussi di dati che le piattaforme devono trasmettere alla BDNCP per la corretta gestione delle fasi del ciclo di vita dei contratti e, mediante tale trasmissione, vengono automaticamente assolti i relativi obblighi di trasparenza e pubblicità legale. Ad esempio, quando la BDNCP riceve, da una piattaforma di approvvigionamento digitale certificata, uno specifico flusso di dati relativo alla pubblicazione di un bando, la BDNCP provvede a rilasciare il CIG e ad assolvere ai relativi obblighi di pubblicazione in ambito europeo e nazionale; allo stesso modo, quando la BDNCP riceve dalla piattaforma un flusso di dati relativo ai soggetti che hanno presentato un'offerta in gara, consente l'accesso al fascicolo virtuale dell'operatore economico per effettuare le necessarie verifiche.

#### *Piattaforme di approvvigionamento digitale certificate*

L'obbligo di ricorrere esclusivamente a piattaforme di approvvigionamento digitale certificate dipende dal fatto che solo queste ultime fanno parte dell'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale e sono pertanto le uniche che possono scambiare dati e informazioni con la BDNCP e acquisire i CIG. Per questo motivo, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti devono utilizzare le piattaforme di approvvigionamento digitale che hanno compiuto il processo di certificazione.

#### *Acquisizione dei CIG*

A decorrere dal 1° gennaio 2024, l'acquisizione del CIG viene effettuata direttamente dalle piattaforme di approvvigionamento digitale certificate che gestiscono il ciclo di vita del contratto, mediante lo scambio di dati e informazioni con la BDNCP. Di conseguenza, il CIG non deve più essere acquisito inserendo dati in un sistema separato, come succedeva con SIMOG/SmartCIG. Non esiste più lo SmartCIG, ora tutti i contratti sono gestiti mediante acquisizione del CIG: di conseguenza, il sistema SmartCIG rimane attivo solo per consentire la visualizzazione degli smartCIG già acquisiti.

La gestione del contratto sulla piattaforma di approvvigionamento digitale certificata consente di acquisire immediatamente il CIG, al momento della gestione della specifica fase del contratto che lo richiede, mediante scambio di dati in modalità interoperabile tra BDNCP e la piattaforma.

L'acquisizione del CIG è obbligatoria non solo per tutti i contratti pubblici che sono sottoposti alla disciplina del Codice, ma anche per diversi tipi di contratti esclusi dal Codice, nonché per tutte quelle fattispecie sottoposte agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136.

#### *Affidamenti diretti di importo inferiore a 5.000 euro*

Col Comunicato del Presidente del 10 gennaio 2024, l'Autorità, al fine di favorire le Amministrazioni nell'adeguarsi ai nuovi sistemi che prevedono l'utilizzo delle piattaforme certificate e garantire così un migliore passaggio verso l'amministrazione digitale, sentito il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ritiene in ogni caso necessario chiarire che allo scopo di consentire lo svolgimento delle ordinarie attività di approvvigionamento in coerenza con gli obiettivi della digitalizzazione, l'utilizzo dell'interfaccia web messa a disposizione dalla Piattaforma contratti pubblici - PCP, sarà disponibile anche per gli affidamenti diretti di importo

inferiore a 5.000 euro fino al 30 settembre 2024. Tale strumento rappresenta una modalità suppletiva che può essere utilizzata in caso di impossibilità o difficoltà di ricorso alle piattaforme di approvvigionamento certificate, per il primo periodo di operatività della digitalizzazione.

A decorrere dal 1° ottobre 2024, anche per gli affidamenti diretti di importo inferiore a 5.000 euro sarà obbligatorio il ricorso alle piattaforme certificate. Pertanto, si invitano tutti i soggetti interessati ad attuare le attività necessarie a garantire la corretta operatività dell'ecosistema di approvvigionamento digitale.

*Fascicolo virtuale dell'operatore economico (FVOE)*

Una delle sezioni della BDNCP è il Fascicolo virtuale dell'operatore economico (FVOE) che consente alle stazioni appaltanti ed agli enti concedenti di verificare il possesso dei requisiti di ordine generale e di ordine speciale da parte degli operatori economici. La verifica può essere svolta durante la procedura di affidamento e in corso di esecuzione del contratto. Mediante il FVOE possono essere verificati i requisiti dei partecipanti, degli ausiliari, dei subappaltatori.

Il FVOE, da un lato, acquisisce dati e informazioni certificate attraverso i servizi di interoperabilità con gli Enti Certificanti, dall'altro consente agli operatori economici, tramite apposite funzionalità, di inserire informazioni e certificazioni la cui produzione è carico degli operatori stessi e che sono necessarie alla compra.

*Pubblicità legale*

L'avvio della digitalizzazione prevede notevoli novità in tema di pubblicità legale di bandi e avvisi relativi ai contratti pubblici in ambito europeo e in ambito nazionale.

Per la pubblicità in ambito europeo, dal 1° gennaio 2024 l'ANAC diventa e-sender nazionale, ossia l'unico soggetto deputato a trasmettere bandi e avvisi all'Ufficio delle pubblicazioni dell'UE. Di conseguenza le stazioni appaltanti e gli enti concedenti non devono più provvedere autonomamente a tale trasmissione.

Per la pubblicità in ambito nazionale, la Piattaforma per la pubblicità legale presso la BDNCP sostituisce la Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana, serie speciale relativa ai contratti pubblici. Di conseguenza, bandi e avvisi relativi a procedure avviate dopo il 1° gennaio 2024 sono pubblicati sulla Piattaforma per la pubblicità legale presso la BDNCP e i relativi effetti giuridici decorrono dalla data di pubblicazione su quest'ultima.

La pubblicità legale è gratuita, pertanto non vi sono più costi a carico degli operatori economici, né a carico delle stazioni appaltanti e degli enti concedenti.

Per assicurare la pubblicità legale di bandi e avvisi, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti non devono fare altro che gestire la fase del ciclo di vita del contratto relativa alla pubblicazione mediante una piattaforma di approvvigionamento digitale, certificata per la fase di pubblicazione. Con l'avvio della digitalizzazione, infatti, non è più richiesta una diversificazione delle forme di pubblicazione, né di svolgere ulteriori adempimenti per garantire la pubblicità legale.

Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti compilano, sulla piattaforma, i bandi e gli avvisi secondo i nuovi modelli di formulari europei (cosiddetti "efoms") o secondo i template predisposti per la pubblicazione sulla BDNCP. Le piattaforme di approvvigionamento digitale certificate per la fase di pubblicazione, interagendo in modalità interoperabile con la BDNCP trasmettono a quest'ultima, tutti i dati necessari alla pubblicazione. La BDNCP, a sua volta, trasmette i dati all'Ufficio delle pubblicazioni dell'UE affinché quest'ultimo provveda alle pubblicazioni in ambito europeo, e procede alla pubblicazione nazionale sulla piattaforma di pubblicità legale presso la BDNCP stessa.

*Trasparenza dei contratti pubblici*

L'articolo 28 del Codice stabilisce gli obblighi di pubblicazione per adempiere alle prescrizioni in materia di trasparenza dei contratti pubblici e demanda all'ANAC l'individuazione delle informazioni, dei dati e delle relative modalità di trasmissione.

L'ANAC ha adottato il provvedimento ex articolo 28 del Codice con delibera n. 264 del 20 giugno 2023, come modificata e integrata con delibera n. 601 del 19 dicembre 2023.

La digitalizzazione dei contratti pubblici semplifica anche l'assolvimento dei relativi obblighi di pubblicazione a fini di trasparenza. Infatti, la gestione del ciclo di vita dei contratti tramite piattaforme di approvvigionamento digitale certificate assicura anche il rispetto degli obblighi di trasparenza per tutti i dati trasmessi alla BDNCP. In concreto, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti pubblicano, sul sito istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente" (AT), sottosezione Bandi di gara e contratti, l'insieme di dati e atti relativi al ciclo di vita del contratto. Quei dati del ciclo di vita del contratto che sono trasmessi alla BDNCP dalle piattaforme di approvvigionamento digitale certificate, non devono essere pubblicati in forma integrale anche in AT, poiché è la stessa BDNCP che provvede alla loro pubblicazione. In AT deve essere solo riportato il collegamento ipertestuale che rinvia, in forma immediata e diretta, alla sezione della BDNCP dove sono pubblicate, per ogni procedura di affidamento associata ad un CIG, tutte le informazioni che le stazioni appaltanti hanno trasmesso alla BDNCP.

Rimane fermo l'obbligo, per le stazioni appaltanti e gli enti concedenti, di pubblicare sul sito istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente" (AT), sottosezione Bandi di gara e contratti, tutto l'insieme di dati e atti relativi al ciclo di vita del singolo contratto che non sono comunicati alla BDNCP e che sono oggetto di pubblicazione obbligatoria. Tali dati e atti sono individuati dall'allegato alla delibera n. 264/2023.

Nel caso in cui una parte di tali dati e atti sia già pubblicata sulle piattaforme di approvvigionamento digitale certificate, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono decidere di sostituire la pubblicazione integrale degli stessi con la pubblicazione del collegamento ipertestuale che rinvia alla piattaforma. Ciò è ammesso solo nel caso in cui la sezione della piattaforma dove sono pubblicati dati e atti sia liberamente accessibile, in modo da consentire a chiunque di prendere visione di tali dati e documenti. Ove si scelga tale soluzione, ossia di non riproporre la pubblicazione integrale ma di rinviare, mediante collegamento ipertestuale, alla pubblicazione sulla piattaforma di approvvigionamento digitale certificata, è necessario che la piattaforma garantisca che la pubblicazione rispetti i termini e i criteri di qualità delle informazioni stabiliti dal d.lgs. 33/2013 (artt. 6 e 8, co. 3).

## 1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art.

**242 del Tuel**

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

Parametri di deficit strutturale	2018		2022	
	No	Si	No	Si
Incidenza spese rigide su entrate correnti	X		X	
Incidenza incassi entrate proprie	X		X	
Anticipazioni chiuse solo contabilmente	X		X	
Sostenibilità debiti finanziari	X		X	
Sostenibilità disavanzo a carico esercizio	X		X	
Debiti riconosciuti e finanziati	X		X	
Debiti in corso riconoscimento o finanziamento	X		X	
Effettiva capacità di riscossione	X		X	
Numero parametri positivi	Nessuno		Nessuno	

**PARTE II**  
**ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA**

### 2.1.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato:

delibera			oggetto regolamento
organo comunale	data	nr	
Consiglio	24/06/2020	16	Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni urbani
Consiglio	15/07/2020	20	Regolamento per l'applicazione dell'imposta municipale unica (IMU)
Consiglio	20/04/2021	6	Regolamento imposta di soggiorno
Consiglio	20/04/2021	7	Regolamento comunale per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria
Consiglio	29/06/2021	18	Regolamento per l'applicazione della tassa rifiuti - TARI
Consiglio	12/10/2021	34	Regolamento per il riconoscimento e il conferimento di cittadinanze onorarie e attestati di benemerenzza
Consiglio	30/03/2022	11	Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale (modifica, approvato con delibera di Consiglio Comunale nr. 16 del 28 marzo 2017)
Consiglio	26/07/2023	16	Regolamento comunale di igiene urbana e gestione dei rifiuti urbani
Giunta	26/10/2023	80	Regolamento per la disciplina, la costituzione e la ripartizione degli incentivi per funzioni tecniche di cui all'art. 45 del D.Lgs. 36/2023
Consiglio	30/11/2023	30	Regolamento asilo nido comunale

### 2.1.2 Il piano nazionale di ripresa e resilienza - PNRR

Per affrontare le sfide connesse alla crisi pandemica e al conseguente rallentamento delle economie europee, l'Unione europea ha approntato, nel quadro del Next Generation EU, il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and resilience facility – RRF), un nuovo strumento finanziario per supportare la ripresa negli Stati membri. La Recovery and Resilience Facility, il cui funzionamento è disciplinato dal Regolamento n. 2021/241/UE, ha una dotazione di 723,8 miliardi di euro, di cui 338 miliardi di grants (sovvenzioni) e 385 miliardi di loans (prestiti).

L'Italia è il paese che ha ricevuto lo stanziamento maggiore, pari a 191,5 miliardi, di cui 122,6 miliardi di prestiti e 68,9 miliardi di sovvenzioni.

Il Consiglio dell'UE l'8 dicembre 2023 ha approvato la proposta di decisione presentata dalla Commissione che modifica il PNRR italiano, compreso il nuovo capitolo dedicato a REPowerEU. Il Piano ammonta ora a 194,4 miliardi di euro (122,6 miliardi in prestiti e 71,8 miliardi in sovvenzioni) e comprende 66 riforme, sette in più rispetto al piano originario, e 150 investimenti.

Il PNRR originario dell'Italia (Recovery and Resilience Plan) è stato approvato il 13 luglio 2021 con Decisione di esecuzione del Consiglio, che ha recepito la proposta di decisione della Commissione europea. La Decisione è accompagnata da un allegato con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, il cui conseguimento costituisce la condizionalità alla quale è subordinata l'erogazione delle risorse.

La realizzazione dei traguardi e degli obiettivi, cui è finalizzato ciascuno degli interventi del PNRR, è cadenzata su base semestrale, a partire dal secondo semestre 2021 e fino al 31 dicembre 2026, data di conclusione del processo di attuazione del Piano.

L'erogazione delle risorse da parte della Commissione europea avviene (al netto del pre-finanziamento di cui l'Italia ha inizialmente beneficiato) su base semestrale, all'esito del procedimento di valutazione del

raggiungimento dei traguardi e obiettivi del semestre di riferimento da parte dello Stato membro.

Il PNRR originario italiano è strutturato su 6 Missioni, a loro volta articolate in 16 Componenti concernenti 43 ambiti di intervento, e prevede di destinare almeno il 40% delle risorse complessive ai territori del Mezzogiorno. Inoltre, nel rispetto delle soglie stabilite dalla normativa europea, il Piano prevede che il 37% delle risorse sia indirizzato a interventi per la transizione ecologica e il 25% alla transizione digitale.

Il PNRR modificato l'8 dicembre 2023 comprende 145 misure nuove o modificate, tra cui quelle della nuova Missione 7 dedicata a REPowerEU. Tali misure sono intese a rafforzare riforme fondamentali in settori quali la giustizia, gli appalti pubblici e il diritto della concorrenza. Una serie di investimenti nuovi o rafforzati mira a promuovere la competitività e la resilienza dell'Italia, nonché la transizione verde e digitale e abbraccia settori quali le energie rinnovabili, le catene di approvvigionamento verdi e le ferrovie. Le modifiche hanno determinato l'aumento al 39% delle risorse destinate a misure a sostegno degli obiettivi climatici.

L'Ente si è dotato di soluzioni organizzative idonee per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione dei fondi PNRR e ha potenziato il sistema di controllo interno alla luce delle esigenze previste dalle indicazioni delle circolari RGS sul PNRR.

La Giunta ha approvato la governance locale per l'attuazione del PNRR, adottando le direttive e le regole organizzative necessarie per lo svolgimento delle correlate attività.

Il sistema dei controlli interni dell'Ente è adeguato a individuare criticità, anche per frodi, nella gestione dei fondi collegati all'attuazione degli Interventi a valere sul PNRR.

I progetti finanziati dal PNRR in corso alla data di redazione del presente documento sono di seguito riepilogati:

<b>denominazione opera finanziata PNRR</b>
PNRR M1C1 - 1.2, MITD - ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI- CUP B61C22000490006
PNRR M1C1 - 1.4.1, MITD - ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI -COMUNI CUP B61F22001880006
PNRR M1C1 - 1.4.5, MITD - PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI (PND)- COMUNI CUP B61F2204120006
PNRR M1C1 - 1.3.1, MITD - PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI (PDND) CUP B51F22005940006
PNRR M1C1 - 1.4.3, MITD - ADOZIONE APP IO CUP B61F2300051006
PNRR M1C1 - 1.4.3, MITD - ADOZIONE PIATTAFORMA PAGOPA CUP B61F23000560006
PNRR M1C1 - 1.4.1, MITD - ESTENSIONE UTILIZZO PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITA' DIGITALE SPID CIE CUP B61F22004580006
PNRR M4C1 - 1.1, Min. Istruzione -PIANO ASILI NIDO E INFANZIA CUP B63D22000310001

## 2.2 Attività tributaria

### 2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

### 2.2.2 IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

IMU	2020	2021	2022	2023	2024
Aliquota abitazione principale	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili e gruppo D	0,76	0,76	0,76	0,76	0,76
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aree fabbricabili	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00

Le deliberazioni del Consiglio Comunale adottate nel corso del mandato amministrativo che hanno approvato le aliquote dell'imposta municipale propria IMU e ne hanno regolamentato l'applicazione sono le seguenti:

Data delibera	Nr.	oggetto
22/02/2024	4	Approvazione aliquote IMU anno 2024
30/03/2023	5	Approvazione aliquote IMU anno 2023
30/03/2022	4	Approvazione aliquote IMU anno 2022
20/04/2021	8	Approvazione aliquote IMU anno 2021
15/07/2020	20	Approvazione regolamento IMU
15/07/2020	21	Approvazione aliquote IMU anno 2020

### 2.2.3 Addizionale IRPEF

NON ISTITUITA

### 2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2020	2021	2022	2023	2024
Tipologia	Imposiz. Rifiuti				
Tasso di copertura	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Costo pro capite	338,68	344,98	369,59	387,04	389,45

Le deliberazioni del Consiglio Comunale adottate nel corso del mandato amministrativo che hanno approvato le tariffe della TARI e ne hanno regolamentato l'applicazione sono le seguenti:

Data delibera	Nr.	oggetto
28/04/2023	11	Approvazione tariffe TARI anno 2023
27/04/2022	16	Approvazione tariffe TARI anno 2022
29/06/2021	18	Approvazione tariffe regolamento TARI
29/06/2021	20	Approvazione tariffe TARI anno 2021
30/09/2020	31	Approvazione tariffe regolamento TARI
30/09/2020	33	Approvazione tariffe TARI anno 2020

### 2.2.5 **Canone unico patrimoniale**

Il Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria è un canone dovuto al comune (piuttosto che alla provincia o alla città metropolitana) che ha rilasciato la concessione o l'autorizzazione.

Il canone unico patrimoniale sostituisce, dal 1° gennaio 2021,

- l'imposta/canone sulla pubblicità,
- il diritto di affissione,
- la tassa/canone per l'occupazione spazi e aree pubbliche
- il canone previsto all'art.27, commi 7 e 8, del codice della strada.

È comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da leggi e regolamenti, ad eccezione di quelli eventualmente connessi a prestazioni di servizi.

Il canone unico è disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.)

Le deliberazioni del Consiglio comunale adottate nel corso del mandato amministrativo che hanno istituito il canone unico patrimoniale e ne hanno regolamentato l'applicazione sono le seguenti:

Data delibera	Nr.	oggetto
20/04/2021	7	Istituzione canone patrimoniale di concessione o esposizione pubblicitaria

## 2.3 Attività amministrativa

### 2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

### 2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

### 2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

Di seguito gli estremi delle deliberazioni della Giunta comunale relative alla valutazione della performance 2019-2023:

- deliberazione della Giunta comunale n 20 del 22/01/2019: approvazione del piano dettagliato degli obiettivi/piano delle performance relativo all'anno 2019;
- deliberazione della Giunta comunale n. 38 del 27/05/2020: Approvazione della relazione sulla performance relativa all'anno 2019;
- deliberazione della Giunta comunale n 24 del 19/02/2020: Approvazione del piano dettagliato degli obiettivi/piano delle performance relativo all'anno 2020;
- deliberazione della Giunta comunale n 34 del 06/05/2021: relazione sulla performance anno 2020;
- deliberazione della Giunta comunale n. 35 del 06/05/2021: Approvazione del piano dettagliato degli obiettivi/piano delle performance e piano organizzativo del lavoro agile relativi all'anno 2021;
- deliberazione della Giunta comunale n 36 del 22/02/2022: relazione sulla performance anno 2021;
- deliberazione della Giunta comunale n 133 del 05/10/2022: Piano integrato di attività e organizzazione – Ricognizione degli adempimenti già adottati dall'Ente;
- deliberazione della Giunta comunale n 33 del 07/04/2022: Approvazione del piano dettagliato degli obiettivi/piano delle performance e piano organizzativo del lavoro agile relativi all'anno 2022;
- deliberazione della Giunta comunale n 43 del 25/05/2023: Approvazione del piano dettagliato degli obiettivi/piano delle performance e piano organizzativo del lavoro agile relativi all'anno 2023;
- deliberazione della Giunta comunale n 15 del 15/02/2024: Approvazione del piano dettagliato degli obiettivi/piano delle performance e piano organizzativo del lavoro agile relativi all'anno 2024;

### 2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

Di seguito sono indicati gli estremi delle deliberazioni del Consiglio comunale relative al controllo delle società partecipate dal 2019 al 2022:

- deliberazione del Consiglio comunale n 50 del 30/12/2020: Revisione periodica delle partecipazioni ex art. 20 del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i. – Ricognizione partecipazione possedute al 31/12/2019 – Individuazione partecipazione da mantenere, alienare o valorizzare;
- deliberazione del Consiglio comunale n 44 del 28/12/2021: Revisione periodica delle partecipazioni ex art. 20 del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i. – Ricognizione partecipazione possedute al 31/12/2020 – individuazione partecipazione da mantenere, alienare o valorizzare;
- deliberazione del Consiglio comunale n 36 del 27/12/2022: Revisione periodica delle partecipazioni ex art. 20 del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i. – Ricognizione partecipazione possedute al 31/12/2021 –

- individuazione partecipazione da mantenere, alienare o valorizzare;
- deliberazione del Consiglio comunale n 32 del 28/12/2023: Revisione periodica delle partecipazioni ex art. 20 del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i. – Ricognizione partecipazione possedute al 31/12/2022 – individuazione partecipazione da mantenere, alienare o valorizzare.

**PARTE III**  
**SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE**

## 3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

<b>Entrate</b>	2020	2021	2022	2023	2024	Var. sul primo anno
Tributi	1.809.579,72	1.994.937,01	2.122.101,15	2.234.700,00	2.210.910,00	22,18%
Trasferimenti correnti	891.912,93	346.879,95	272.339,88	327.057,96	200.428,04	-77,53%
Extratributarie	547.263,56	549.512,93	663.193,11	665.739,72	696.682,00	27,30%
In conto capitale	1.253.883,42	2.282.314,34	1.674.538,78	2.335.836,54	980.000,00	-21,84%
Riduz. att. finanziarie	0,00	0,00	166.000,00	200.000,00	0,00	0,00%
Accensione prestiti	0,00	0,00	166.000,00	200.000,00	0,00	0,00%
Apertura anticipazioni	0,00	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	0,00%
Parziale	4.502.639,63	5.173.644,23	5.064.172,92	6.463.334,22	4.588.020,04	1,90%
Servizi c/terzi	461.277,46	525.370,61	499.089,35	2.445.000,00	1.845.000,00	299,98%
<b>Totale</b>	<b>4.963.917,09</b>	<b>5.699.014,84</b>	<b>5.563.262,27</b>	<b>8.908.334,22</b>	<b>6.433.020,04</b>	<b>29,60%</b>
<b>Spese</b>	2020	2021	2022	2023	2024	Var. sul primo anno
Correnti	2.713.607,40	2.469.067,46	2.985.472,96	4.043.949,92	3.336.707,04	22,96%
In conto capitale	977.444,56	1.469.758,48	1.487.241,34	5.137.076,14	734.500,00	-24,86%
Incres. att. finanziarie	0,00	0,00	166.000,00	200.000,00	0,00	0,00%
Rimborso prestiti	42.704,79	77.780,27	58.951,26	16.442,00	16.813,00	-60,63%
Chiusura anticipazioni	0,00	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	0,00%
Parziale	3.733.756,75	4.016.606,21	4.697.665,56	9.897.468,06	4.588.020,04	22,88%
Servizi c/terzi	461.277,46	525.370,61	499.089,35	2.445.000,00	1.845.000,00	299,98%
<b>Totale</b>	<b>4.195.034,21</b>	<b>4.541.976,82</b>	<b>5.196.754,91</b>	<b>12.342.468,06</b>	<b>6.433.020,04</b>	<b>53,35%</b>

### 3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

<b>Equilibrio di parte corrente</b>		2020	2021	2022	2023	2024
<b>Entrate competenza</b>						
Tributi	(+)	1.809.579,72	1.994.937,01	2.122.101,15	2.234.700,00	2.210.910,00
Trasferimenti correnti	(+)	891.912,93	346.879,95	272.339,88	327.057,96	200.428,04
Extratributarie	(+)	547.263,56	549.512,93	663.193,11	665.739,72	696.682,00
Entrate correnti per investimenti	(-)	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		3.217.756,21	2.891.329,89	3.057.634,14	3.227.497,68	3.108.020,04
FPV applicato a bil. corrente	(+)	57.033,30	75.388,37	76.203,80	106.664,11	0,00
Avanzo applicato a bil. corrente	(+)	130.000,00	137.855,00	437.744,90	509.110,13	0,00
C/cap. per spese correnti	(+)	172.500,00	194.532,00	228.000,00	237.500,00	245.500,00
Prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		359.533,30	407.775,37	741.948,70	853.274,24	245.500,00
<b>Totale</b>		<b>3.608.289,51</b>	<b>3.299.105,26</b>	<b>3.799.582,84</b>	<b>4.087.711,92</b>	<b>3.353.520,04</b>
<b>Uscite competenza</b>						
Spese correnti	(+)	2.713.607,40	2.469.067,46	2.985.472,96	4.043.949,92	3.336.707,04
Rimborso prestiti	(+)	42.704,79	77.780,27	58.951,26	16.442,00	16.813,00
Impieghi ordinari		2.756.312,19	2.546.847,73	3.044.424,22	4.060.391,92	3.353.520,04
FPV per spese correnti	(+)	75.388,37	76.203,80	106.664,11	-	-
Disav. applicato a bil. corrente	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo anticipazione liquidità	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investim. assimilabili a correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		75.388,37	76.203,80	106.664,11	0,00	0,00
<b>Totale</b>		<b>2.831.700,56</b>	<b>2.623.051,53</b>	<b>3.151.088,33</b>	<b>4.060.391,92</b>	<b>3.353.520,04</b>
<b>Risultato competenza</b>						
Entrate bilancio corrente	(+)	3.577.289,51	3.299.105,26	3.799.582,84	4.080.771,92	3.353.520,04
Uscite bilancio corrente	(-)	2.831.700,56	2.623.051,53	3.151.088,33	4.060.391,92	3.353.520,04
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>		<b>745.588,95</b>	<b>676.053,73</b>	<b>648.494,51</b>	<b>20.380,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Equilibrio di parte capitale</b>		2020	2021	2022	2023	2024
<b>Entrate competenza</b>						
Entrate C/capitale (+)		1.253.883,42	2.282.314,34	1.674.538,78	2.335.836,54	980.000,00
C/capitale per spese correnti (-)		172.500,00	194.532,00	228.000,00	237.500,00	245.500,00
Risorse ordinarie		1.081.383,42	2.087.782,34	1.446.538,78	2.098.336,54	734.500,00
FPV applicato a bil. investimenti (+)		645.941,42	637.374,11	1.791.021,87	2.265.443,94	0,00
Avanzo applicato a bil. investim. (+)		299.960,62	651.052,25	428.806,55	552.915,66	0,00
Entrate correnti per investimenti (+)		31.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riduzione di attività finanziarie (+)		0,00	0,00	166.000,00	200.000,00	0,00
Movimento fondi (-)		0,00	0,00	166.000,00	200.000,00	0,00
Accensione prestiti (+)		0,00	0,00	166.000,00	200.000,00	0,00
Prestiti per spese correnti (-)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		976.902,04	1.288.426,36	2.385.828,42	3.018.359,60	0,00
<b>Totale</b>		<b>2.058.285,46</b>	<b>3.376.209,70</b>	<b>3.833.367,20</b>	<b>5.863.306,27</b>	<b>734.500,00</b>
<b>Uscite competenza</b>						
Spese C/capitale (+)		977.444,56	1.469.758,48	1.487.241,34	5.137.076,14	734.500,00
Investim. assimilabili a correnti (-)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impieghi ordinari		977.444,56	1.469.758,48	1.487.241,34	5.137.076,14	734.500,00
FPV uscite investimenti (+)		637.374,11	1.791.021,87	2.265.443,94	-	-
Correnti assimilabili a investim. (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (+)		0,00	0,00	166.000,00	200.000,00	0,00
Movimento fondi (-)		0,00	0,00	166.000,00	200.000,00	0,00
Impieghi straordinari		637.374,11	1.791.021,87	2.265.443,94	0,00	0,00
<b>Totale</b>		<b>1.614.818,67</b>	<b>3.260.780,35</b>	<b>3.752.685,28</b>	<b>5.137.076,14</b>	<b>734.500,00</b>
<b>Risultato competenza</b>						
Entrate bilancio investimenti (+)		2.058.285,46	3.376.208,70	3.833.367,20	5.116.696,14	734.500,00
Uscite bilancio investimenti (-)		1.614.818,67	3.260.780,35	3.752.685,28	5.137.076,14	734.500,00
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>		<b>443.466,79</b>	<b>115.428,35</b>	<b>79.681,92</b>	<b>-20.380,00</b>	<b>0,00</b>

### 3.3 Risultato della gestione

#### 3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

Gestione competenza		2018	2019	2020	2021	2022
Riscossioni	(+)	3.147.884,19	4.296.875,15	3.642.198,94	3.319.938,97	4.218.717,25
Residui attivi	(+)	1.113.283,82	715.005,14	1.321.718,15	2.379.075,87	1.344.545,02
FPV applicato in entrata	(+)	1.331.511,59	1.163.001,60	702.974,72	712.762,48	1.867.225,67
Avanzo applicato	(+)	302.707,00	1.361.608,75	429.960,62	788.907,25	866.551,45
Entrate		5.895.386,60	7.536.490,64	6.096.852,43	7.200.684,57	8.297.039,39
Pagamenti	(-)	2.949.647,24	4.422.899,81	2.945.230,62	3.476.051,18	3.869.999,36
Residui passivi	(-)	1.129.509,87	1.175.755,74	1.249.803,59	1.065.925,64	1.326.755,55
FPV per spese correnti	(-)	57.517,16	57.033,30	75.388,37	76.203,80	106.664,11
FPV per spese in C/capitale	(-)	1.105.484,44	645.941,42	637.374,11	1.791.021,87	2.265.443,94
Disavanzo applicato	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo anticipazione liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite		5.242.158,71	6.301.630,27	4.907.796,69	6.409.202,49	7.568.862,96
<b>Risultato competenza</b>		<b>653.227,89</b>	<b>1.234.860,37</b>	<b>1.189.055,74</b>	<b>791.482,08</b>	<b>728.176,43</b>

#### 3.3.2 Risultato di amministrazione complessivo

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

Risultato complessivo		2018	2019	2020	2021	2022
Fondo cassa iniziale (01.01)	(+)	1.368.503,02	1.185.881,49	1.990.170,63	2.564.866,78	2.623.995,98
Riscossioni	(+)	4.684.924,82	6.269.230,51	4.544.392,78	4.739.424,38	6.336.387,62
Pagamenti	(-)	4.867.546,35	5.464.941,37	3.969.696,63	4.680.295,18	4.801.723,10
Situazione contabile cassa		1.185.881,49	1.990.170,63	2.564.866,78	2.623.995,98	4.158.660,50
Azioni esecutive da regolarizz.	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo cassa finale (31.12)		1.185.881,49	1.990.170,63	2.564.866,78	2.623.995,98	4.158.660,50
Residui attivi	(+)	4.078.763,36	2.911.793,62	3.321.263,60	4.403.412,81	3.606.129,93
Residui passivi	(-)	1.914.626,61	2.006.616,84	2.155.521,34	1.876.797,74	2.165.914,93
Risultato contabile		3.350.018,24	2.895.347,41	3.730.609,04	5.150.611,05	5.598.875,50
FPV per spese correnti	(-)	57.517,16	57.033,30	75.388,37	76.203,80	106.664,11
FPV per spese C/capitale	(-)	1.105.484,44	645.941,42	637.374,11	1.791.021,87	2.265.443,94
<b>Risultato effettivo</b>		<b>2.187.016,64</b>	<b>2.192.372,69</b>	<b>3.017.846,56</b>	<b>3.283.385,38</b>	<b>3.226.767,45</b>
Composizione del risultato		2018	2019	2020	2021	2022
Avanzo (+) o Disavanzo (-) compl.		2.187.016,64	2.192.372,69	3.017.846,56	3.283.385,38	3.226.767,45
di cui, parte:						
- accantonata		408.690,42	622.948,02	955.987,00	900.998,39	1.088.255,08
- vincolata		1.027.854,98	789.346,50	1.463.694,40	1.192.836,83	1.083.300,56
- destinata agli investimenti		10.933,70	12.547,64	0,00	0,00	0,00
- disponibile		739.537,54	767.530,53	598.165,16	1.189.550,16	1.055.211,81

#### 3.3.3 Fondo di cassa e utilizzo anticipazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

<b>Fondo di cassa</b>		2018	2019	2020	2021	2022
Fondo cassa iniziale (01.01)	(+)	1.368.503,02	1.185.881,49	1.990.170,63	2.564.866,78	2.623.995,98
Riscossioni	(+)	4.684.924,82	6.269.230,51	4.544.392,78	4.739.424,38	6.336.387,62
Pagamenti	(-)	4.867.546,35	5.464.941,37	3.969.696,63	4.680.295,18	4.801.723,10
Situazione contabile cassa		1.185.881,49	1.990.170,63	2.564.866,78	2.623.995,98	4.158.660,50
Azioni esecutive da regolarizz.	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Fondo cassa finale (31.12)</b>		<b>1.185.881,49</b>	<b>1.990.170,63</b>	<b>2.564.866,78</b>	<b>2.623.995,98</b>	<b>4.158.660,50</b>
Utilizzo anticipazione di cassa		No	No	No	No	No

### 3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

Utilizzo avanzo	2020	2021	2022	2023	2024
Reinvestimento ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	130.000,00	137.855,00	437.744,90	509.110,13	0,00
Sp. correnti in sede assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	299.960,62	651.052,25	428.806,55	552.915,66	0,00
Estinzione anticipata prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>429.960,62</b>	<b>788.907,25</b>	<b>866.551,45</b>	<b>1.062.025,79</b>	<b>0,00</b>

### 3.5 Gestione dei residui

#### 3.5.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.

<b>Residui attivi 2018</b>	Res. Iniziali (RS)	Res. Riscossi (RR)	Var. (+/-) Res. (R)	Res. C/res. (EP)	Res. comp. (EC)	Res. Totali (TR)
Tributi	690.268,45	333.639,53	31.811,29	388.440,21	185.645,63	574.085,84
Trasferim. correnti	8.310,33	8.310,33	0,00	0,00	4.935,00	4.935,00
Extratributarie	265.478,26	153.651,90	-22.999,36	88.827,00	239.729,63	328.556,63
In C/capitale	3.430.090,44	934.834,79	-69.445,20	2.425.810,45	644.926,88	3.070.737,33
Riduzione att. fin.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accens. prestiti	150.000,00	106.018,00	0,00	43.982,00	0,00	43.982,00
Apertura anticipaz.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi c/terzi	68.257,33	586,08	-49.251,37	18.419,88	38.046,68	56.466,56
<b>Totale</b>	<b>4.612.404,81</b>	<b>1.537.040,63</b>	<b>-109.884,64</b>	<b>2.965.479,54</b>	<b>1.113.283,82</b>	<b>4.078.763,36</b>
<b>Residui attivi 2022</b>	Res. Iniziali (RS)	Res. Riscossi (RR)	Var. (+/-) Res. (R)	Res. C/res. (EP)	Res. comp. (EC)	Res. Totali (TR)
Tributi	945.385,56	725.728,95	35.881,42	255.538,03	297.133,68	552.671,71
Trasferim. correnti	30.680,22	0,00	0,00	30.680,22	51.606,50	82.286,72
Extratributarie	191.070,74	140.303,31	3.510,77	54.278,20	46.640,57	100.918,77
In C/capitale	3.219.775,14	1.251.205,60	-63.549,72	1.905.019,82	782.761,31	2.687.781,13
Riduzione att. fin.	0,00	0,00	0,00	0,00	166.000,00	166.000,00
Accens. prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Apertura anticipaz.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi c/terzi	16.501,15	432,51	0,00	16.068,64	402,96	16.471,60
<b>Totale</b>	<b>4.403.412,81</b>	<b>2.117.670,37</b>	<b>-24.157,53</b>	<b>2.261.584,91</b>	<b>1.344.545,02</b>	<b>3.606.129,93</b>
<b>Residui passivi 2018</b>	Res. Iniziali (RS)	Res. Pagati (RR)	Var. (+/-) Res. (R)	Res. C/res. (EP)	Res. comp. (EC)	Res. Totali (TR)
Correnti	1.077.151,67	855.524,84	-94.682,10	126.944,73	701.426,83	828.371,56
In C/capitale	2.124.329,60	1.056.570,69	-433.079,46	634.67,45	355.056,62	989.736,07
Incremento att. fin.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticip.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi c/terzi	32.537,05	5.803,58	-3.240,91	23.492,56	73.026,42	96.518,98
<b>Totale</b>	<b>3.234.018,32</b>	<b>1.917.899,11</b>	<b>-531.002,47</b>	<b>785.116,740</b>	<b>1.129.509,87</b>	<b>1.914.626,610</b>
<b>Residui passivi 2022</b>	Res. Iniziali (RS)	Res. Pagati (RR)	Var. (+/-) Res. (R)	Res. C/res. (EP)	Res. comp. (EC)	Res. Totali (TR)
Correnti	691.602,93	494.246,70	-82.142,63	115.213,60	678.874,56	794.088,16
In C/capitale	1.129.373,29	404.157,50	-23.771,99	701.443,80	614.125,89	1.315.569,69
Incremento att. fin.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticip.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi c/terzi	55.821,52	33.319,54	0,00	22.501,98	33.755,10	56.257,08
<b>Totale</b>	<b>1.876.797,74</b>	<b>931.723,74</b>	<b>-105.914,62</b>	<b>839.159,38</b>	<b>1.326.755,55</b>	<b>2.165.914,93</b>

#### 3.5.2 Analisi dei residui distinti per anno di formazione

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

<b>Residui attivi</b>	Res. CP 2018	Res. CP 2019	Res. CP 2020	Res. CP 2021	Res. CP 2022
Tributi	185.645,63	255.318,33	601.796,61	697.291,31	297.133,68
Trasferim. correnti	4.935,00	0,00	39.746,95	30.680,22	51.606,50
Extratributarie	239.729,63	132.203,03	71.321,36	135.311,35	46.640,57
In C/capitale	644.926,88	327.315,88	608.257,20	1.515.360,48	782.761,31
Riduzione att. fin.	0,00	0,00	0,00	0,00	166.000,00
Accens. prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Apertura anticipaz.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi c/terzi	38.046,68	167,90	596,03	432,51	402,96
<b>Totale</b>	<b>1.113.283,82</b>	<b>715.005,14</b>	<b>1.321.718,15</b>	<b>2.379.075,87</b>	<b>1.344.545,02</b>

<b>Residui attivi</b>	Rend. 2022		Rend. 2022 Res. Totali (TR)
	Res. C/Res. (EP)	Res. Comp. (EC)	
Tributi	255.538,03	297.133,68	552.671,71
Trasferim. correnti	30.680,22	51.606,50	82.286,72
Extratributarie	54.278,20	46.640,57	100.918,77
In C/capitale	1.905.019,82	782.761,31	2.687.781,13
Riduzione att. fin.	0,00	166.000,00	166.000,00
Accens. prestiti	0,00	0,00	0,00
Apertura anticipaz.	0,00	0,00	0,00
Servizi c/terzi	16.068,64	402,96	16.471,60
<b>Totale</b>	<b>2.261.584,91</b>	<b>1.344.545,02</b>	<b>3.606.129,93</b>

<b>Residui passivi</b>	Res. CP 2018	Res. CP 2019	Res. CP 2020	Res. CP 2021	Res. CP 2022
Correnti	701.426,83	510.292,62	840.470,30	508.697,18	678.874,56
In C/capitale	355.056,62	627.456,22	369.017,41	523.901,47	614.125,89
Incremento att. fin.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticip.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi c/terzi	73.026,42	38.006,90	40.315,88	33.326,99	33.755,10
<b>Totale</b>	<b>1.129.509,87</b>	<b>1.175.755,74</b>	<b>1.249.803,59</b>	<b>1.065.925,64</b>	<b>1.326.755,55</b>

<b>Residui passivi</b>	Rend. 2022		Rend. 2022 Res. Totali (TR)
	Res. C/Res. (EP)	Res. Comp. (EC)	
Correnti	115.213,60	678.874,56	794.088,16
In C/capitale	701.443,80	614.125,89	1.315.569,69
Incremento att. fin.	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticip.	0,00	0,00	0,00
Servizi c/terzi	22.501,98	33.755,10	56.257,08
<b>Totale</b>	<b>839.159,38</b>	<b>1.326.755,55</b>	<b>2.165.914,93</b>

### 3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

<b>Rapporto competenza / residui</b>	2018	2019	2020	2021	2022
Residui attivi Tit.1+3	425.375,26	387.521,36	673.117,97	832.602,66	653.590,48
Accertamenti competenza Tit.1+3	2.658.775,05	2.721.657,21	2.356.843,28	2.544.449,94	2.785.294,26
<b>Incidenza %</b>	<b>16,00%</b>	<b>14,24%</b>	<b>28,56%</b>	<b>32,72%</b>	<b>23,47%</b>

**3.6 Obiettivo di finanza pubblica**

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione, in particolare con quelli derivanti dal concorso degli enti locali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. In una prima e lunga fase le regole particolarmente stringenti del patto di stabilità interno hanno fortemente compresso la capacità di manovra e di spesa degli enti locali. Superato definitivamente nel 2016 il patto di stabilità interno a favore del saldo non negativo tra entrate e spese finali, con un'ulteriore semplificazione delle regole di finanza pubblica, dal 2019 gli enti locali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica attraverso il conseguimento di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

2020	2021	2022	2023	2024
Soggetto Adempiente	Soggetto Adempiente	Soggetto Adempiente	Soggetto Adempiente	Soggetto Adempiente

**3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente all'obiettivo di finanza pubblica**

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dall'obiettivo di finanza pubblica.

### 3.7 Indebitamento

#### 3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

<b>Indebitamento complessivo</b>	2020	2021	2022	2023	2024
Residuo debito iniziale (01/01)	310.255,81	267.551,02	189.770,75	296.819,49	280.378,16
Nuovi mutui	0	0	166.000,00		0
Mutui rimborsati	42.704,79	77.780,27	58.951,26	16.441,33	16.813,00
Variazioni da altre cause (+/-)	0	0	0	0	0
<b>Residuo debito finale</b>	<b>267.551,02</b>	<b>189.770,75</b>	<b>296.819,49</b>	<b>280.378,16</b>	<b>263.565,16</b>
<b>Indebitamento pro capite</b>	2020	2021	2022	2023	2024
Residuo debito finale (31/12)	267.551,02	189.770,75	296.819,49	280.378,16	263.565,16
Popolazione residente	2.080	2.063	2.086	2.105	2.105
<b>Debito residuo pro capite</b>	<b>128,63</b>	<b>91,99</b>	<b>142,29</b>	<b>133,20</b>	<b>125,21</b>

#### 3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

<b>Esposizione per interessi</b>	2020	2021	2022	2023	2024
Interessi passivi al netto contribuiti	9.583,09	5.676,32	2.922,56	9.853,12	9.168,00
Entrate corr. (penultimo es. prec.)	2.685.758,32	2.738.501,70	3.248.756,21	2.891.329,89	3.057.634,14
Incidenza %	0,36 %	0,21 %	0,09 %	0,34 %	0,30 %
Limite massimo (art.204 TUEL)	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %
<b>Rispetto limite indebitamento</b>	<b>Si</b>	<b>Si</b>	<b>Si</b>	<b>Si</b>	<b>Si</b>

### 3.8 Conto del patrimonio

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono espone le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

<b>Attivo patrimoniale</b>		2018	2022
Crediti verso P.A. per partecipazione al fondo di dotazione		0,00	0,00
Immobilizzazioni immateriali		45.076,34	51.490,43
Immobilizzazioni materiali		22.035.093,20	22.876.348,44
Immobilizzazioni finanziarie		75.548,00	75.548,00
Rimanenze		0,00	0,00
Crediti		3.806.545,94	3.110.909,51
Attività finanziarie non immobilizzate		0,00	0,00
Disponibilità liquide		1.185.881,49	4.326.525,61
Ratei e risconti attivi		0,00	0,00
	<b>Totale Attivo</b>	<b>27.148.144,97</b>	<b>30.440.821,99</b>
<b>Passivo patrimoniale</b>		2018	2022
Fondo di dotazione		11.265.310,97	11.265.310,97
Riserve		3.312.569,11	7.837.863,35
Risultato economico di esercizio		272.334,53	-655.597,48
Risultato economico esercizi precedenti		-	2.115.890,90
Riserve negative per beni indisponibili		-	0,00
	<b>Patrimonio netto</b>	<b>14.850.214,61</b>	<b>20.563.467,74</b>
Fondo per rischi ed oneri		0,00	738.723,51
Trattamento di fine rapporto		0,00	7.306,78
Debiti		2.433.422,69	2.462.265,21
Ratei e risconti passivi		9.864.507,67	6.669.058,75
	<b>Totale Passivo</b>	<b>27.148.144,97</b>	<b>30.440.821,99</b>

3.9 **Conto economico**

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

<b>Conto economico</b>		2018	2022
Proventi della gestione (A)	(+)	3.344.134,48	3.158.858,01
Costi della gestione (B)	(-)	3.198.905,21	4.205.575,58
<b>Risultato della gestione (A-B)</b>		145.229,27	-1.046.717,57
Proventi finanziari	(+)	0,00	0,00
Oneri finanziari	(-)	18.263,16	2.922,56
<b>Proventi ed oneri finanziari (C)</b>		-18.263,16	-2.922,56
Rivalutazioni	(+)	0,00	0,00
Svalutazioni	(-)	0,00	0,00
<b>Rettifiche (D)</b>		0,00	0,00
Proventi straordinari	(+)	346.242,08	570.627,39
Oneri straordinari	(-)	167.696,02	137.108,64
<b>Proventi ed oneri straordinari (E)</b>		178.546,06	433.518,75
<b>Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)</b>		305.512,17	-616.121,38
Imposte	(-)	33.177,64	39.476,10
<b>Risultato esercizio</b>		272.334,53	-655.597,48

### 3.10 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio da riconoscere		Importo
Sentenze		0,00
Disavanzi		0,00
Ricapitalizzazioni		0,00
Espropri		0,00
Altro		0,00
<b>Totale</b>		<b>0,00</b>

Denominazione	Sentenze
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare
Denominazione	Disavanzi
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare
Denominazione	Ricapitalizzazioni
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare
Denominazione	Espropri
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare
Denominazione	Altro
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Procedimenti di esecuzione forzata (2024)		Importo
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

Nel corso del mandato sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio con le seguenti deliberazioni del Consiglio Comunale:

anno	Descrizione delibera di Consiglio Comunale	data delibera	nr. delibera	importo
2019	Sentenza Tribunale BS	22/11/2019	49	39.127,00
2020	Sentenza Tribunale BS	20/05/2020	7	21.422,00
2020	Lavori somma urgenza Fraz. Voltino, Via Vivaldi	24/06/2020	15	17.718,30
2023	Sentenza Tribunale BS (Pace Anna Maria)	16/11/2023	26	9.932,32
2023	Lavori somma urgenza Via Cadignano	30/11/2023	29	83.028,60

### 3.11 Spesa per il personale

#### 3.11.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

Andamento spesa personale	2020	2021	2022	2023	2024
Limite di spesa	657.013,43	652.188,96	711.633,91	711.633,91	722.753,19
Spesa di personale effettiva	528.871,09	485.133,24	561.472,71	629.031,73	602.068,00
<b>Rispetto limite</b>	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok
Incidenza su spese correnti	2020	2021	2022	2023	2024
Spesa personale	528.871,09	485.133,24	561.472,71	629.031,73	602.068,00
Spese correnti	2.713.607,40	2.469.067,46	2.985.472,96	4.043.949,92	3.336.707,04
<b>Incidenza %</b>	19,49 %	19,65 %	18,81 %	15,55 %	18,04 %

#### 3.11.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

Spesa personale pro capite	2020	2021	2022	2023	2024
Spesa personale	528.871,09	485.133,24	561.472,71	629.031,73	602.068,00
Popolazione residente	2.080	2.063	2.086	2.105	2.105
<b>Spesa personale pro capite</b>	254,26	235,16	269,16	304,03	286,02

#### 3.11.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

Abitanti per dipendente	2020	2021	2022	2023	2024
Popolazione residente	2.080	2.063	2.086	2.105	2.105
Dipendenti	15	15	15	16	15
<b>Abitanti per dipendente</b>	138,67	137,53	139,07	131,56	140,33

#### 3.11.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

**PARTE IV**  
**RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO**

## **Rilievi degli organismi esterni di controllo**

### **4.1 Rilievi della Corte dei conti**

#### Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

La sezione di Controllo della Lombardia nell'esame dei bilanci e rendiconti ha rivolto raccomandazioni nel quadro delle seguenti istruttorie:

- nota di chiusura, con rilievi, sull'istruttoria relativa alla revisione straordinaria e ordinaria società partecipate;
- nota di chiusura, con rilievi, relativa alla relazione di fine mandato anno 2019;
- nota di chiusura, con rilievi, relativa all'istruttoria sui rendiconti di gestione 2017 – 2018 – 2019

### **4.2 Rilievi dell'Organo di revisione**

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

Nel mandato amministrativo 2019 – 2024 l'organo di revisione non ha prodotto referti su gravi irregolarità.

Si precisa che per quanto riguarda il riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2022 e sul rendiconto di gestione anno 2022 ha espresso parere non favorevole considerando l'importo accantonato a fondo rischi e contenziosi insufficiente rispetto al contenzioso relativo alla realizzazione di un'opera finanziata con fondo dei comuni confinanti.

### **4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa**

Nessuna particolare azione da segnalare

## **PARTE V**

### **ORGANISMI CONTROLLATI**

## Organismi controllati e società partecipate

### 5.1 Organismi controllati

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

#### Principali società partecipate.

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

Principali società controllate Esercizio 2022	Den. abbreviata	Percentuale partecipazione
Garda Uno spa	Garda Uno	1,850000 %
Banca BCC del Garda	BCC GARDA	0,009000 %
ASMEL Soc. Consortile	ASMEL	0,045000 %

Denominazione	Garda Uno spa
Partita IVA (...o C.F.)	87007530170
Soggetto giuridico	Società
Natura legame	Partecipata
Collocazione nell'Attivo	Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività	gestione igiene urbana
Denominazione	Banca BCC del Garda
Partita IVA (...o C.F.)	00285660171
Soggetto giuridico	Società
Natura legame	Partecipata
Collocazione nell'Attivo	Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività	Istituto bancario
Denominazione	ASMEL Soc. Consortile
Partita IVA (...o C.F.)	12236141003
Soggetto giuridico	Società
Natura legame	Partecipata
Collocazione nell'Attivo	Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività	Centrale di committenza

**Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni**

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Questa relazione è stata trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

IL SINDACO

Li, 14 marzo 2024

(sottoscrizione apposta digitalmente)

\_\_\_\_\_  
(GIRARDI BATTISTA)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Li, \_\_\_\_\_  
(data)

(sottoscrizione apposta digitalmente)

\_\_\_\_\_  
(GIUSSANI ANTONIO CESARE)